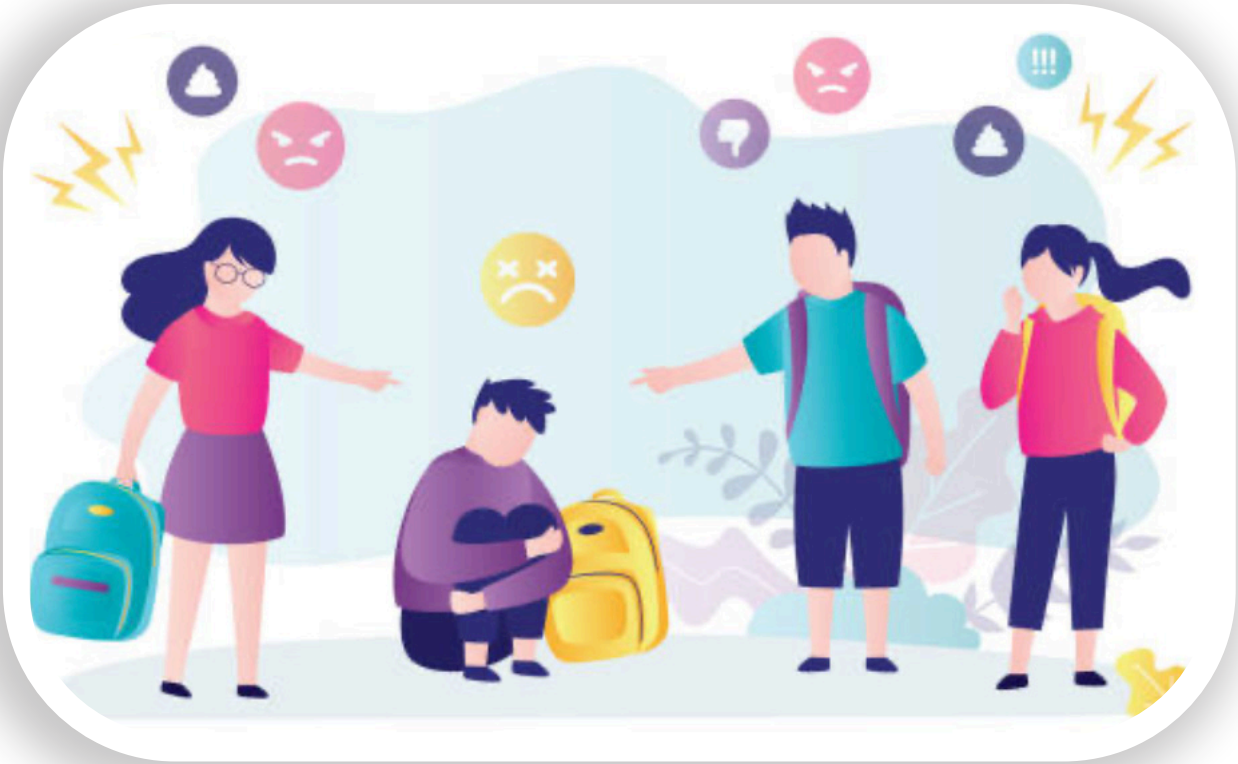
Maggio 2023

I.C. MARGHERITA HACK

GORLE MAGAZINE

Periodico degli alunni del Laboratorio di Giornalismo



INCONTRI DEI GENITORI PER IL BULLISMO

All'interno interviste e reportage sulla scuola e sul territorio
Riceviamo e pubblichiamo la poesia di Caterina Pesenti, vincitrice del concorso "Adotta un Giusto"

IN QUESTO NUMERO

Un occhio di riguardo di Nicole Carrara 3

Incontro sulla legalità di Matteo Seguini 5

Si respira l'ansia di Marcos Alvarez 6

L'esame di terza media di Nicolò Ceraolo 8

Le emozioni della 3C di Clara Bareti 9

L'esame si avvicina di Lorenzo Pontiggia 11

Le classi terze in gita a Rovereto di Riccardo Gusmini 12

Il corso di Hip Hop di Emma Gervasoni 14

La scuola sotto un altro punto di vista di Viola Angeli 15

Le quattro stagioni dei Campi Bassi di Roberto Volpi 17

Riceviamo e pubblichamo - Poesia vincitrice del concorso "Adotta un Giusto" 18

In Redazione:
Matteo Seguini (caposervizio)
Clara Bareti (vicecaposervizio)
Marcos Alvarez, Viola Angeli, Nicole Carrara, Nicolò Ceraolo, Emma Gervasoni, Riccardo Gusmini, Lorenzo Pontiggia, Roberto Volpi

Danilo Cirillo (docente coordinatore)

GORLE MAGAZINE periodico d'informazione a cura del laboratorio di giornalismo degli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado I.C. "Margherita Hack" di Gorle (BG).

Numero 3, A.S. 2022-23. Maggio 2023

Un occhio di riguardo

Il punto di vista di genitori e relatori

di Nicole Carrara

Del bullismo ne parliamo noi ragazzi ma ora anche i genitori si sono immersi in questo progetto.

Ecco alcune loro interviste: la mamma di Beatrice Monaci e la mamma di Camilla Ferrulli

Cosa avete fatto nel secondo incontro di un occhio di riguardo?
Abbiamo parlato dell'utilizzo dei social network e di come noi genitori dobbiamo aiutare. Inoltre, di come utilizzare i social network in maniera responsabile, le conseguenze di un utilizzo sbagliato di essi, molto utile anche per noi genitori.

Avete parlato di avvenimenti in particolare?
Anche se avremmo voluto non abbiamo parlato di avvenimenti in particolare.

C'è stato qualcosa che avreste voluto migliorare?
Sì, la partecipazione di più genitori e anche dei figli.

Siete riuscite a trattare tutti gli argomenti previsti?
No, purtroppo non abbiamo parlato del patto di corresponsabilità fatto a inizio anno anche se le avvocatesse si sono rese disponibili per fare degli approfondimenti.

Quanto sono durati questi incontri?
Ci sono stati due incontri da un'ora e mezza ciascuno

Qual è l'errore più frequente che fanno i ragazzi?
Molte volte i ragazzi hanno dei profili di cui il genitore non sa nulla, spesso con nomignoli che non sono rintracciabili, che potrebbero portare conseguenze civili e penali (anche con risarcimento danni o in casi più gravi il carcere minorile).

Cosa avete imparato?
Abbiamo capito come delle azioni compiute sui social hanno anche conseguenze che fino ai 14 anni ricadono sui genitori, siccome queste azioni possono implicare scelte del futuro, è importante insegnare ai ragazzi a farne uso in modo responsabile.

Un esempio: la storia di un ragazzo che si era ubriacato e aveva pubblicato un video in cui faceva lo stupido e questo ha implicato su delle scelte che ha dovuto fare.
Addirittura, ci sono delle persone che vengono pagate per controllare lo stile di vita (attraverso i social) delle persone che devono essere assunte per un lavoro, dunque, l'educazione in questi campi al giorno d'oggi è fondamentale.
Quello che si mette sui social rimane per sempre.

Ora sentiamo l'opinione dell'avvocatessa Vanessa Buonarroti (nella foto sotto), che ha organizzato, insieme all'associazione Faro giuridico, questo

bellissimo percorso.

Oltre ad averci deliziato con un breve riassunto del primo e secondo incontro, l'avvocatessa Buonarroti ha risposto a delle domande riguardanti la storia di Faro giuridico.

A quale scopo avete creato questo progetto di "Un occhio di riguardo"?

FARO GIURIDICO

Faro giuridico nasce come "blog" per insegnare in modo semplice a chi non sa niente di diritto come conoscere la legalità, quando a un certo punto abbiamo deciso di avvicinarci anche al mondo della scuola, quindi trattando

Fatto solo incontri a Gorle o anche in altri paesi?
<<Sì, ne abbiamo fatti diversi. Stiamo lavorando da ormai un anno in alcune scuole di Monza. Ora abbiamo il progetto di spostarci al di fuori della provincia di Bergamo ma anche in tutto il resto della Lombardia. L'obiettivo più grande è quello di arrivare addirittura in tutta Italia e sentire dei ragazzini da diverse regioni.

A Gorle è la prima edizione che fate?

Sì, è la prima edizione

Avete parlato di avvenimenti in particolare?
No, abbiamo parlato in modo generico anche se con la consapevolezza che questi avvenimenti di bullismo e cyberbullismo investono molti ragazzi anche nelle scuole medie. Molte volte i ragazzi trovano sul proprio profilo foto di tipo pedopornografico, e qualcuno le fa girare come se niente fosse: <<va segnalato e consultato un adulto.>> anche questo è bullismo.

Incontro sulla legalità

Racconti e opinioni

di Matteo Seguini

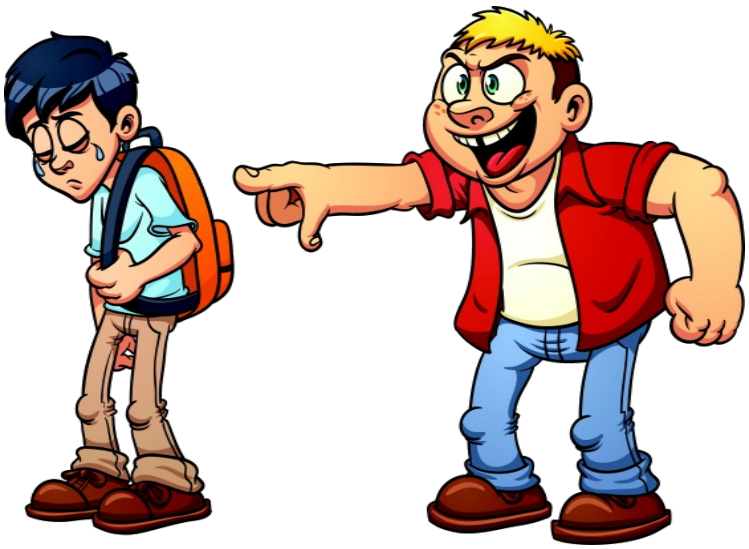
Il 22 aprile si sono tenuti due incontri con il comandante della polizia penale di Gorle Massimo Brignoli ed il nuovo tenente dei carabinieri di Seriate, Salvatore Titone. Uno è stato fatto con le terze dalle 10 alle 11 e l'altro con le seconde dalle 11:15 alle 12:30. Questi due incontri sono stati fatti nell'aula magna della scuola elementare. Siamo andati con i rispettivi docenti delle ore scolastiche.

Durante l'incontro si è parlato del bullismo che da ciò che hanno raccontato si può dire che è un comportamento violento e intenzionale in modo fisico o psicologico. Diversi ragazzi hanno raccontato le loro esperienze. La maggior parte era stata bullizzata per l'aspetto fisico.

I poliziotti hanno detto che il bullo può essere sconfitto se la vittima ha diverse persone a proteggerlo e che bisogna aiutarla.

È stato detto che anche il bullo deve essere aiutato così da trovare la fonte del suo atteggiamento. Da questo argomento siamo passati alla legalità perché il bullismo può durare per molto tempo e le azioni del bullo possono essere più gravi. Hanno detto che dopo i 14 anni si può finire in un carcere minorile per dire che questi atti di bullismo possono essere più gravi e ti possono far andare in prigione. Hanno parlato, poi, dei diversi reati come quello di lesione personale che dice che la vittima ha lividi o lesioni evidenti a causa del bullo. Infine, hanno spiegato che se qualcuno vede qualche atto di bullismo o di reati deve ricordarsi dei dettagli caratteristici di chi li commette e poi riferire tutto a insegnanti, genitori e polizia.

Questo incontro è stato abbastanza interessante perché ho sentito le storie di miei coetanei che non conoscevo. In alcuni momenti forse un po'ripetitivo per la replica dei concetti base. La mia parte preferita è stata l'ultima perché i vigili ci hanno avvertito su ciò che ci può accadere nel futuro.



Si respira ansia

I ragazzi di 3A e le loro aspettative sull'esame

di Marcos Alvarez

Questa settimana siamo andati nelle terze di Gorle per sapere un po' di più su come affronteranno i ragazzi l'esame e sulle loro aspettative. L'anno prossimo pure noi, ragazzi di seconda dovremo fare l'esame e dobbiamo capire le loro emozioni e le cose che dovremo fare per essere preparati. Abbiamo osservato che non

tutte le emozioni dei ragazzi sono brutte ma che alcuni sono ottimisti e sicuri di se stessi. Abbiamo capito però che l'ansia è sempre presente. Queste sono alcune risposte dei nostri intervistati:

INTERVISTA AD ANDREA RICHELMI

Che scuola vorresti fare a settembre?
Istituto Tecnico Economico (AFM).

Come pensi di andare all'esame? Sei sicuro di te stesso?
Bene, sono sicuro di me stesso.

Che cosa ti preoccupa di più all'esame?
L'esame orale, mi viene troppa ansia con tutti i professori attorno.

Dopo tre anni, cosa pensi che ti mancherà di questa scuola?
I miei compagni di classe.

In che materia pensi di avere meno difficoltà all'esame? In quale pensi di averne di più?
Di meno in Matematica, di più in Italiano.

Ti mancherà la tua classe?
Sì, ho passato molte avventure belle con loro.

Che cosa ti preoccupa di più all'esame?
L'esame orale, mi viene troppa ansia con tutti i professori attorno.

Preferisci l'esame orale o scritto? Quale ti spaventa di più?
Preferisco l'esame scritto, con l'orale mi viene troppa ansia.

Hai una tecnica per superare l'ansia?
No, improvviso.

INTERVISTA A CARLO ANDREANI

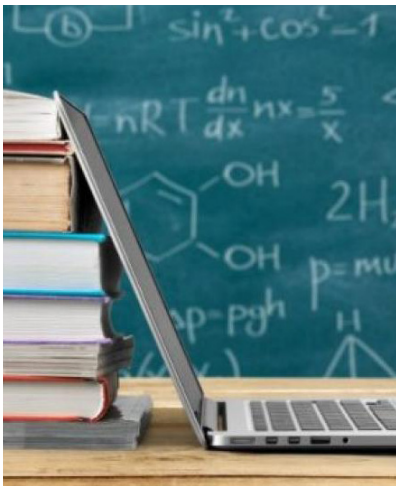
Che scuola vorresti fare a settembre?
Istituto Scienze Applicate

Come pensi di andare all'esame? Sei sicuro di te stesso?
Penso di andare bene anche se sarò un po' stressato.

Che cosa ti preoccupa di più all'esame?
Il fatto di essere circondato dai miei professori.

Dopo tre anni, cosa credi che ti mancherà di questa scuola?
L'ambiente scolastico, i miei compagni di classe.

In che materia pensi di avere meno difficoltà all'esame? In quale pensi di averne di più?



Di meno in Matematica, Scienze, Storia; di più in Geografia, Letteratura e Tecnologia.

Ti mancherà la tua classe?
Sì, molto.

Preferisci l'esame orale o scritto, quale ti spaventa di più?
L'orale mi spaventa di più, preferisco lo scritto.

Hai una tecnica per superare l'ansia?
Ripetermi in mente ciò che mi preoccupa e gli argomenti che non so.

INTERVISTA A MARTINA VAN WEL BERTONOTTI

Che scuola vorresti fare a Settembre?
Istituto Tecnico Economico (AFM)

Come pensi di andare all'esame? Sei sicura di te stessa?
Credo che l'orale andrà bene, gli scritti bene, matematica male.

Che cosa ti preoccupa di più all'esame?
Mi preoccupa il fatto che possa impallarmi all'orale.

Dopo tre anni, cosa credi che ti mancherà di questa scuola?
I miei compagni di classe.

In che materia pensi di avere meno difficoltà all'esame?
In quale pensi di averne di più?Di meno in lingua e di più in matematica.

Ti mancherà la tua classe?
Sì, tantissimo.

Preferisci l'esame orale o scritto? Quale ti spaventa di più?
Preferisco l'orale, mi spaventa di più lo scritto.

Hai una tecnica per superare l'ansia?
Mi mordo le labbra.

L'esame di Terza Media

Stati d'animo e preoccupazioni dei ragazzi di 3B

di Nicolò Ceraolo

Tra circa un mese gli alunni di terza media affronteranno due tipi di esami (scritto e orale).

Abbiamo sottoposto loro un'intervista e attraverso questo articolo esporremo i pensieri e le preoccupazioni raccolte.
Per quanto riguarda il cambiamento della scuola alcuni ragazzi sono dispiaciuti perché si sono affezionati a compagni e professori, altri invece non vedono l'ora di andare alla scuola superiore per trovare un ambiente diverso.

Ho intervistato due ragazze e un ragazzo: Giorgia Ciocchetti, Gabriele Bresciani e Annalisa Anesa. Da loro è emerso che le ragazze sono molto agitate per la paura di non ottenere il risultato che si aspettano; i maschi invece non sono particolarmente preoccupati.

Dalle risposte ottenute tutti gli studenti negano di avere una tecnica utile per superare questo stato d'animo ma di confidare di saperlo gestire al momento dell'esame.

La maggior parte degli studenti si dice timoroso di entrambi gli esami (scritto e orale), mentre qualcuno è più preoccupato per quello orale per la paura di non saper fare collegamenti originali perché in preda all'emozione di quel momento.

Gli intervistati hanno parlato anche delle scelte di scuole superiori dei loro compagni e da questo si rileva una gran varietà di istituti scelti: ogni studente ha espresso la sua preferenza in base alle proprie attitudini e ai propri desideri di realizzazione futura.

L'aspetto ritenuto più bello della scuola dai ragazzi riguardano i progetti extrascolastici e le amicizie coltivate.

Invece gli aspetti meno apprezzati sono la confusione della classe ed i professori che si arrabbiano nei momenti sbagliati.

Da quello che mi hanno detto ho dedotto che gli studenti hanno scelto autonomamente in quanto convinti che la decisione è estremamente personale perché rispecchia se stessi e la professione che si desidera fare nella vita. La maggior parte degli intervistati desiderano la presenza di un amico/a per avere conforto e sicurezza.

Solo una minoranza preferisce presentarsi da sola perché si sentirebbe a disagio.

Le Emozioni della 3C

Gli esami e la scuola

di Clara Bareti

In questi giorni i ragazzi di terza si stanno preparando per affrontare l'esame che permetterà loro di andare nella scuola dei loro sogni! In queste mattine ho fatto delle domande a delle ragazze di 3C, chiedendo loro il proprio punto di vista sull'esame e sulla scuola che hanno scelto.

SI SENTONO PRONTE PER L'ESAME?

«Si abbastanza» ha detto Camilla Capitanio con titubanza. La stessa cosa l'ha detta Alessia De Nichilo ma con più sicurezza. Invece Carlotta Buccinà ha risposto «Si, mi sento pronta».

SONO PREOCCUPATE PER L'ESAME?

«Si,molto» ha detto Camilla, anche Alessia De Nichilo ha risposto con un «Sì» molto preoccupato. Carlotta Buccinà invece non è affatto preoccupata, infatti ha detto «no, perché so di essere pronta!».

QUALI SONO LE COSE CHE MANCHERANNO A LORO DELLE MEDIE?

«A me mancheranno gli amici, musica, la prof di italiano, la prof di musica, la prof di francese e la prof di religione» ha detto Camilla Capitanio, ad Alessia De Nichilo ha risposto «Mi mancherà la scuola e la prof di italiano» a Carlotta Buccinà risponde con «Mi mancheranno i miei amici».

QUALI COSE A LORO NON MANCHERANNO?

«Le materie che odio!» ha detto Camilla Capitanio con felicità, la stessa cosa di Camilla l'ha detta Carlotta Buccinà: «a me le materie non mancheranno». Alessia De Nichilo invece ha detto «A me non mancheranno alcuni professori».

CHE SCUOLA HANNO SCELTO?

«Io ho scelto il turistico tecnico al Majorana indirizzo musicale» ha detto Camilla Capitanio, Alessia De Nichilo invece ha detto «io ho scelto il liceo artistico che si chiama la Traccia, indirizzo grafica» «Io ho scelto l'Alberghiero al Gleno» ha detto Carlotta Buccinà.

PERCHÉ HANNO SCELTO QUESTA SCUOLA?

«Perché mi piacciono tanto la geografia, l'inglese e la musica!» ha risposto Camilla Capitanio, invece Alessia De Nichilo ha detto «io l'ho scelta perché arte mi piace tanto» Carlotta Buccinà ha risposto «io invece ho scelto l'alber-

ghiero perché mi piace tanto cucinare».

QUALI ESAMI SCRITTI A LORO FANNO PAURA?
«Quelli di matematica perché non sono proprio portata» ha risposto Camilla Capitanio con un po' espressione preoccupata, la stessa cosa l'ha detta Carlotta Buccinà, invece Alessia De Nichilo ha detto «Ame invece spaventano quelli di inglese e francese perché non sono proprio il mio forte».

HANNO QUALCHE TECNICA PER SUPERARE L'ANSIA PER L'ORALE?
«Per superare l'ansia basta che mi preparo bene» ha detto Camilla Capitanio la stessa cosa è per Carlotta Buccinà, invece Alessia De Nichilo ha risposto con «io farò delle mappe, farle mi fa sentire più tranquilla».

SONO CONTENTE DI ANDARE IN UNA SCUOLA TOTALMENTE NUOVA?
«Si perché inizierò a studiare di più quello che mi piace!» ha detto Camilla Capitanio, invece Alessia De Nichilo ha risposto «Si perché non vedo l'ora di imparare cose nuove» infine Carlotta Buccinà ha risposto «Si sono molto contenta, anche se mi mancheranno molto gli amici».

L'esame si avvicina

Intevista ad alcuni alunni di 3D

di Lorenzo Pontiggia

Durante il mese di maggio, noi di seconda, siamo andati nelle varie terze a intervistare alcuni alunni, per saperne di più sulle loro aspettative e preoccupazioni riguardo all'esame e cercando di capire le loro emozioni, anche perchè l'anno prossimo toccherà a noi e dobbiamo arrivare preparati. Ovviamente le risposte erano diverse da persona a persona, c'è chi aveva ansia, chi non ci stava ancora pensando, chi era sicuro di sé, chi un po' di meno e molto altro. Ecco tutte le risposte.

INTERVISTA A GABRIELE GOTTI

Sei preoccupato per l'esame?
Un po' di ansia, ma cercherò di pensarci meno.

Pensi di andare bene o no?
Penso possa andare abbastanza bene.

Che scuola farai a settembre?
Istituto tecnico chimico.

Qual è lo scritto che ti preoccupa di più? E di meno?
Di meno matematica, di più italiano.

Ti preoccupa di più lo scritto o l'orale?
L'orale.

Che cosa ti dispiace lasciare della scuola? Che cosa invece sei felice di lasciarti alle spalle?
Sono felice di lasciare alcune materie, ma mi mancheranno gli amici.

Chi porterai con te all'esame?
Il mio migliore amico.

INTERVISTA CATERINA MERLI

Sei preoccupata per l'esame?
Intanto non ci sto pensando.

Pensi di andare bene o no?
Spero di sì.

Che scuola farai a settembre?
Liceo linguistico Esabak.

Qual è lo scritto che ti preoccupa di più? e di meno?
Matematica di meno e italiano di più.

Ti preoccupa di più lo scritto o l'orale?
L'orale.

Che cosa ti dispiace lasciare della scuola? Che cosa invece sei felice di lasciarti alle spalle?
Mi dispiace lasciare i compagni e qualche prof, ma sono felice di cambiare perché ho passato sia l'asilo, sia le elementari, sia le medie qua a Gorle.

Chi porterai con te all'esame?
Un genitore o mia sorella.

INTERVISTA A GIOELE BREDA

Sei preoccupato per l'esame?
Non ci sto pensando.

Come pensi di andare?
Bene.

Che scuola farai a settembre?
Liceo musicale.

Qual è lo scritto che ti preoccupa di più? E di meno?
Di meno matematica di più lingue.

Ti preoccupa di più lo scritto o l'orale?
Scritto.

Che cosa ti dispiace lasciare della scuola? E che cosa sei felice di lasciarti alle spalle?
Sono felice di lasciare qualche prof, ma mi dispiace lasciare gli amici.

Chi porterai con te all'esame?
Un genitore.

Le classi terze in gita a Rovereto

Programma e commenti dei ragazzi

di Riccardo Gusmini

Nei giorni 26 e 27 aprile di quest'anno, le classi 3A, 3B, 3C e 3D sono andate a visitare Rovereto, nella provincia autonoma di Trento.

Queste hanno visitato molti luoghi legati alla Prima guerra mondialetutti con la spiegazione di una guida come: forte Pozzachio, il museo della Grande guerra, una trinceae la campana dei caduti.

IL PRIMO GIORNO

Visto l'arrivo con un'ora di anticipo, le terze hanno iniziato la loro gita vera e propria visitando il centro della città di Rovereto. Finita la visita del centro esse hanno visitato forte Pozzacchio durante la mattina, un forte militare austro-ungarico situato alle pendici del monte Pasubio, costruito tra il 1912 e il 1915. In seguito sono tornati all'ostello e dopo aver mangiato ed essersi riposati sono andati a visitare il museo della Grande guerra, a Passo Fedaia.

Questo raccoglie molti reperti bellici (per chi non lo sapesse, i reperti bellici sono oggetti legati a una qualsiasi guerra, in questo caso alla Prima guerra mondiale), la cui maggior parte rinvenuti sul ghiacciaio della Marmolada a causa del suo ritiro legato all'aumento della temperatura nel nostro Paese.

IL SECONDO GIORNO

Dopo aver dormito all'ostello, le terze sono partite per andare a vedere una trincea austro-ungarica. Gli alunni mi hanno detto che questa, vistadal vivo, è tutt'altra cosa che vista in foto ed è stata un'esperienza molto interessante. La trincea, situata sul monte Nagià Grom, seguiva un percorso circolare per i territori circostanti per verificare l'arrivo di eventuali nemici.

In seguito sono tornati all'ostello e dopo aver mangiato ed essersi riposati, sono andati a visitare la campana dei caduti, passando per il viale delle nazioni, ai cui lati sono appese tutte le bandiere del mondo (un dettaglio notato da molti era che la bandiera dell'Iran era a mezzasta).

Arrivati alla campana le terze hanno visto un video suquesta. Essa fu ideata da un sacerdote,

don Antonio Rossaro (1833-1952).

Il don voleva trovare un modo per ricordare tutti i caduti della Prima guerra mondiale, da poco finita e pensò alla realizzazione di questa campana, fusa con il bronzo dei cannoni delle nazioni che ebbero parte-

cipato. La campana suona ancora oggi ogni giorno alle ore 21.30 con l'ora legale (20.30 con l'ora solare) e la domenica alle 12.00. Questa si trova sul colle Miravalle dal 1965, dopo essere stata spostata dal torrione Malipiero del Castello di Rovereto.

LA NOTTE E I PASTI ALL'OSTELLO

Per la notte e per i pasti (molte persone intervistate mi hanno detto che gli sarebbe piaciuto assaggiare qualche specialità ma purtroppo non ci son riusciti), hanno alloggiato in un ostello di circa 400 stanze dove, dopo essere stati divisi maschi e femmine, i professori hanno comunicato la suddivisione degli alunni in camere da 2/4/6 compagni e compagne.

Gli alunni avevano libertà di girare per le stanze fino alle ore 24:00, poi, le professoresse e i professori li hanno rimandati nelle loro stanze.

Prima di dover rientrare nelle proprie stanze, le terze hanno potuto giocare e farsi delle maschere, portate dalla professoressa Mora. Ci sono state anche persone che durante la notte giocavano a monopoly e sono andate a letto alle 5:00 del mattino.

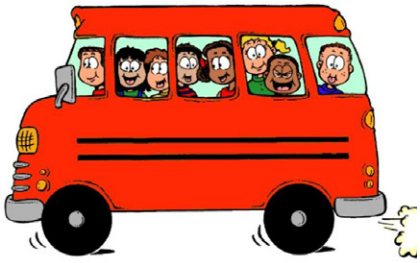
I VIAGGI IN PULLMAN

Le classi terze partono da scuola alle 6:00 di mattina ed arrivano dopo aver percorso oltre 150 kilometri. L'arrivo era previsto più tardi ma sta di fatto che alle 8:30 erano già a Rovereto.

Mi hanno detto che il viaggio è stato molto bello e divertente, forse leggermente caotico.

Le professoresse e i professori gli hanno permesso di mettere la musica, potevano scegliere dove mettersi a sedere e cosa fare ma avevano il divieto di mangiare per non sporcare il pullman.

C'era anche qualcuno che dormiva beatamente su un altro



compagno o su un'altra compagna.

Il viaggio di ritorno mi hanno detto che è stato molto simile a quello di andata e che anche qui sono arrivati in anticipo.

L'arrivo era previsto per le 22:00 ma le terze erano a Gorle già alle 19:00

Il corso di Hip Hop

Considerazioni e impressioni

di Emma Gervasoni

Durante questo quadrimestre è stato proposto un corso di hip hop pomeridiano per chiunque volesse partecipare, ovviamente tra gli alunni della scuola.
Ad organizzarlo sono state la professoressa Zecchini, insegnante di Scienze motorie, e sua figlia Miriana che ha fatto il tirocinio nella nostra scuola per un certo periodo.

A partecipare a questo corso sono 12 ragazzi, più di quelli che Miriana si sarebbe aspettata. La prof Zecchini invece se ne aspettava di più, anche perché molti le avevano detto che erano interessati ma alla fine non sono riusciti ad andare, soprattutto ragazzi di terza per motivi di fine anno legati allo studio (invalsi, KET…).

È il primo corso pomeridiano che viene organizzato dalla professoressa Zecchini ed è un'idea che le è venuta quest'anno. Sia lei che sua figlia sono felici di aver organizzato insieme questo corso perché vanno d'accordo, a casa possono progettare insieme i lavori e hanno entrambe una passione per il ballo. Tutte e due sono molto soddisfatte di questo progetto e lo rifarebbero volentieri.

Miriana è stata nella nostra scuola per un po' e pensa di fare l'insegnante di Scienze motorie anche lei, come la prof.

"Bellissima esperienza, lo rifarei volentieri"

Secondo lei nella nostra scuola ci sono delle belle proposte, come ad esempio il coro o il corso di giornalismo, ma mancano dei laboratori sportivi (questo è il primo). Come la prof, lei rifarebbe il corso. Gestirlo per lei non è stato molto impegnativo, l'unica difficoltà sta nel fatto che alcuni dei ragazzi facevano già danza e quindi erano già abbastanza bravi, altri invece non avevano mai praticato questo sport.

Per quanto riguarda i partecipanti (12 studenti della nostra scuola) tutti hanno deciso di

partecipare per motivi diversi: c'è chi faceva già danza e avendo la passione per il ballo voleva fare questo corso, chi voleva iniziare a fare danza perché ha una passione per la musica e chi faceva danza in passato e voleva riprendere. Sono tutti soddisfatti e vorrebbero rifarlo anche perché si sono trovati bene con Miriana e con la prof Zecchini.

La scuola sotto un altro punto di vista

Intervista ad Antonella

di Viola Angeli

Oggi è una giornata di maggio, piove. È da tutta la mattina che rincorro la protagonista di questo articolo per riuscire a farle l'intervista, ma per vari motivi non ci siamo più trovate. Quindi solo ora, nel primo pomeriggio, sono riuscita a parlarle. Senza ulteriori chiacchere vi porto con me nell'intervista ad ..... Antonella!

Ok incominciamo con la prima domanda.

Da quanti anni lavora in questa scuola?
Lavoro a Gorle come bidella dal 1996, ma da dodici anni mi sono concentrata solo sulla scuola secondaria di primo grado e non più all'infanzia e alla primaria.

Possiamo quindi dire che è una persona con molta esperienza.

A questo proposito nota dei cambiamenti negli anni?
Dal punto di vista estetico non è cambiata molto, mentre i ragazzi sono un po' più vivaci rispetto a quelli precedenti, ma essendo comunque una scuola dove l'educazione è importante la maggior parte degli studenti è educata e rispettosa.

Rimanendo in tema studenti, qual è il rapporto che ha con loro?
Per me è sempre stato bellissimo lavorare qui e con gli allievi ho sempre avuto un bellissimo rapporto. Ovviamente tra gli studenti della scuola dell'infanzia e quelli delle medie c'è una grande differenza, ma stare a contatto con bambini e ragazzi mi è sempre piaciuto.

"Credo che a voi studenti faccia piacere vedermi sempre con il sorriso"

Avrebbe qualcosa da rimproverare a noi ragazzi e ai professori?
Beh, ai ragazzi sicuramente chiedo di lasciare aule più pulite e quando vengono a chiedermi di fare qualcosa per loro vorrei che fossero tutti educati. Mentre ai professori non ho niente da rimproverare perché c'è sempre stato un rapporto di stima reciproca e profonda collaborazione.

Quali sono gli aspetti più gratificanti del suo lavoro?
Come ho già detto è il rapporto con i ragazzi a farmi amare il mio lavoro; mi piace infondere in loro l'idea di aiuto reciproco e di rispetto.

E quali quelli più impegnativi?
A livello fisico sicuramente la pulizia della scuola nei pomeriggi, dove la mole di lavoro è maggiore.

Le dà fastidio quando le persone la chiamano "bidella" o denigrano il suo lavoro?
La parola bidella non mi disturba, infatti quando mi chiedono che lavoro svolgo rispondo proprio bidella. Io per prima non mi vergogno del lavoro che faccio, anche perché ogni mansione è importante per un sistema che funziona, purchè svolta con impegno e passione.

Ok, possiamo dunque concludere con l'ultima domanda: Se ne avesse la possibilità cambierebbe il suo lavoro?
Quando ero giovane la scuola

non prevedeva anni di studio obbligatori, per questo ho solo la terza media. Sicuramente, se potessi tornare indietro, farei dei concorsi o dei test interni per progredire e avere una mansione di maggior responsabilità. Nonostante tutto mi reputo molto fortunata a lavorare in un ambiente stimolante e in continuo mutamento come quello scolastico, avendo sempre modo di rapportarmi con personalità diffententi.

Grazie mille Antonella per avermi dedicato il suo tempo. Da questa intervista possiamo quindi trarre delle conclusioni, sono proprio persone come lei che fanno la differenza all'interno di un ambiente come questo.

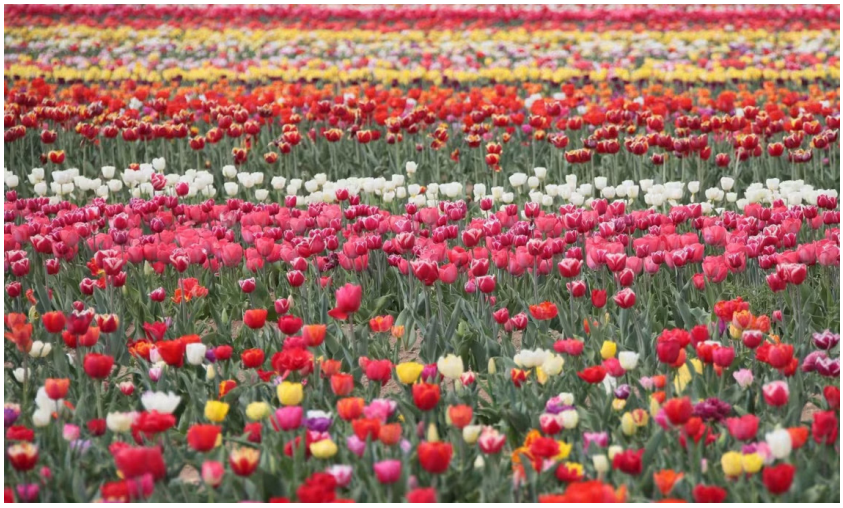
Inoltre, voglio dirle che al mattino quando apre i cancelli noi la vediamo sempre sorridente ed è una cosa che fa molto piacere. **Grazie ancora.**

Le quattro stagioni dei Campi Bassi

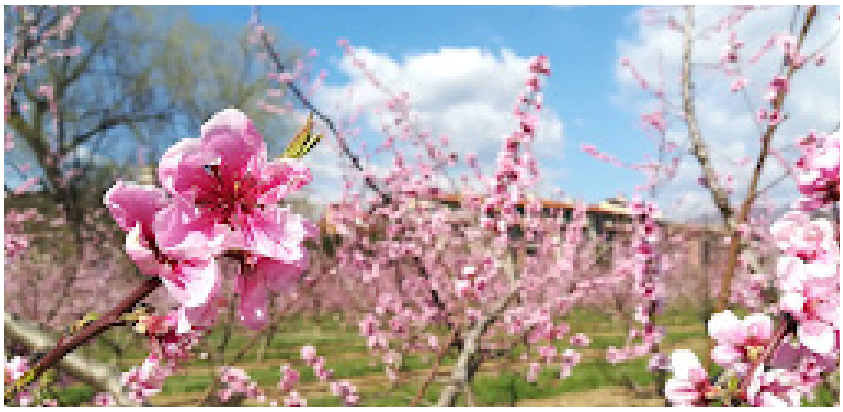
Il mio luogo preferito

di Roberto Volpi

I Campi bassi si chiamano così perchè sono una distesa di campi coltivati vicino al fiume Serio e rispetto al resto del paese di Gorle sono di bassa altitudine. In confronto alle stagioni si possono fare e vedere diverse cose:



PRIMAVERA
Il paesaggio si risveglia e sbocciano i fiori di vari alberi da frutto, ma i fiori più belli i famosi tulipani, che puoi andare a raccogliere e portare a casa i bulbi, così in autunno puoi piantarli per far crescere altri fiori l'anno successivo. Si possono fare diverse camminate per il bosco, dove si potrebbero vedere alcune specie di animali e uccelli.



ESTATE
Gli alberi da frutto si riempiono di frutta tra cui: ciliegie, pesche, albicocche, prugne e infine a settembre arrivano i fichi. Raccogliere i frutti direttamente dall'albero è molto bello perchè è un'esperienza particolare e puoi anche assaggiare ciò che cogli; consiglio di non farvela scappare! Lungo i sentieri che costeggiano il fiume, si può arrivare in diverse spiaggette, dove ci si può rilassare e prendere il sole.

AUTUNNO
Il paesaggio si riempie dei colori tipici di questa stagione, la natura inizia ad addormentarsi e il paesaggio diventa un po' malinconico, con la tipica nebbiolina provocata dalla vicinanza al fiume.

INVERNO
È il luogo ideale per prendersi ottimi reumatismi, vi consiglio di andare altrove (salvo se nevica).

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Poesia vincitrice del concorso "Adotta un Giusto"

Gariwo, la foresta dei Giusti (membro dell'Associazione per il Giardino dei Giusti di Milano con UCEI-Unione Comunità Ebraiche Italiane e Comune di Milano), insieme al Ministero dell'Istruzione, ha proposto anche quest'anno il bando di concorso "Adotta un Giusto" con l'obiettivo di promuovere negli studenti, attraverso il lavoro sui Giusti dell'Umanità, una cittadinanza attiva intesa come presa di coscienza dei principi che guidano un comportamento solidale eticamente responsabile.

La memoria del bene, consegnata al racconto delle azioni dei Giusti, ha un'importante funzione educativa perché sottrae all'oblio comportamenti che possono diventare esempi di "buone pratiche" anche nella vita quotidiana, non soltanto in situazione estreme.

L'alunna Caterina Pesenti di 3C ha vinto il primo premio grazie ad una splendida poesia dedicata a Costantino Baratta, pescatore di Lampedusa e salvatore di vite umane in balia del mare.

Questo il commento della giuria: "La poesia evoca con immagini suggestive e delicate la bellezza dell'isola di Lampedusa che contrappone alle tante tragedie consumatesi nel suo mare e ricorda la figura generosa di Costantino Baratta, salvatore di migranti durante il terribile naufragio del 3 ottobre 2013.

Il testo ha pregevoli qualità espressive ed è capace di comunicare emozione".

A Caterina vanno i complimenti della nostra redazione e siamo lieti di pubblicare qui la sua poesia.

Di mare, d'Amore

Mare cristallino
blu verde turchese
come un antico gioiello
catturi gli occhi
come una dolce musica
culli i miei pensieri,
la tua brezza
porta con sé il profumo intenso
di rosmarino mirto e alloro
... sei, di Lampedusa, il mio dolce ricordo.

"Porta d'Europa"
spalancata sul mare infinito
attraverso intravedo l'orizzonte
alla luce della luna sei faro
per chi naviga nel buio,
il mio sguardo ti ammira, bellissima
ma il mio cuore sa che sei segno e memoria
di vite fuggite da paura e disperazione
di corpi aggrappati ad un sogno
naufragati in quel mare
cristallino
ora acqua di orrori
... sei, di Lampedusa, segno nel mio cuore.
Uomo coraggioso e semplice
pescatore innamorato della sua isola
nell'oscurità di una notte passata
le tue mani
afferrano
stringono
accolgono
proteggono
e salvano
quelle vite.
Costantino Baratta
nome di un uomo giusto
cuore di essere umano davanti ad esseri umani
... sei, di Lampedusa, traccia nella mia coscienza.

Sempre grata al tuo esempio
che salva l'idea di speranza e di futuro
sempre grata alla memoria
che insegna
alla responsabilità che ci rende capaci
alla tua umanità
che ci rende tutti un po' più umani.

Caterina Pesenti
Classe 3^C